

OUVERTURE

Sette voci su nastro che si mescolano, in evidenza o lontane: una donna anziana, un bambino, una bambina, un uomo vecchio con bicicletta, una coppia di gemelli adolescenti con palloncino, un emigrante con valigia, Ettore Majorana.

Sugli schermi si muove lentamente una nebbia col suo consueto lavoro.

VOCE NARRATRICE

Questa non è una storia con un inizio e una fine.
Non è una storia con un filo
che colleghi il prima al dopo,
e non è del tutto inventata o del tutto vera.

VOCE BAMBINA

Ogni giorno, in ogni angolo del mondo scompare qualcuno. Qualcuno esce di casa e sparisce nel nulla. Qualcuno che ha deciso di non lasciare tracce.

VOCE BAMBINO

O qualcuno che viene fatto sparire senza che lasci tracce.

VOCE DONNA ANZIANA

È un gesto apparentemente semplice sparire. Lo può fare un bambino, un vecchio, un genio o un idiota.

VOCE UOMO VECCHIO

Una volta fatto, il gesto di sparire, può irretire con mille domande chi resta, domande che probabilmente non troveranno risposta.

VOCE BAMBINO E BAMBINA

Illazioni, probabilità, rapporti di polizia, indagini, presunti avvistamenti: il mondo dei presenti risarcisce così il mondo degli assenti, prendendosene cura come può, il più delle volte inutilmente.

VOCE NARRATRICE

Alcuni luoghi, alcune città riverberano in modo potente il messaggio cifrato di queste persone scomparse.

La Sicilia è uno di questi luoghi.

Non c'è nessuna ragione speciale per mettere in rapporto una civiltà e della gente con la consuetudine di scomparire. Eppure un rapporto c'è.

(Sugli schermi, immerse nella nebbia, compariranno uno dopo l'altro le immagini fotografiche di Ettore Majorana, di Santina Renda, di Mauro De Mauro, poi di altre persone note e di altre del tutto ignote, sino a riempire tutto lo schermo.)

Ricordo il grande fisico Ettore Majorana che sparì imbarcandosi nel postale per Napoli.

Ricordo la bambina Santina Renda che sparì in un quartiere di Palermo.

Ricordo il giornalista Mauro De Mauro che sparì a due passi dalla portineria della propria abitazione.

(Vanno via tutte le immagini, resta solo la nebbia)

Furono avvistati varie volte, mai ritrovati.

Una sura del Corano spiega come si può sparire anche nel sonno. Come scoprì lo scienziato Oliver Sacks. Perché forse è proprio nel sonno che per la prima volta scopriamo il potere di essere insieme assenti e presenti, giudiziosi e immorali, logici e totalmente privi di logica.

Forse è questa la vera ragione per cui si usa dire che il sonno ci coglie di sorpresa. O forse è questo il motivo per il quale questa frase è assolutamente priva di senso.

Va via la nebbia, sul primo schermo compare una scritta.

GESÙ SARÀ IN AGONIA SINO ALLA FINE DEL MONDO, PER TUTTO QUESTO TEMPO NON BISOGNA DORMIRE.

(B. Pascal)

1° Movimento

Un piccolo film.

Un cortile, in una strada abbastanza degradata. In bianco e nero. Dei bambini che sbucano correndo. Portano una croce fatta da due assi di legno, più grande di loro. La poggiano sul muro più grande, un muro enorme, completamente

vuoto. Legano uno di loro alla croce, lo bendano. Primi piani dei bambini che guardano il crocefisso. Uno di loro resta a guardia. Gli altri si allontanano. Il bambino guarda anche lui il crocefisso, ride, piange. Poi si addormenta. Passa un prelado frettoloso. Non si ferma, gli lancia solo un'occhiata. Il film è muto – la colonna è solo di rumori – intercalato da *fondu* neri su cui si possono sentire le voci dei bambini.

Un *fondu* nero anche alla fine.
In scena, in luce, un bambino.

VOCE BAMBINO SCOMPARSO

Sono scomparso in aprile
Due anni fa
Domenica mattina
Lei dormiva
Sembrava morta
Stavo andando
Dove lavora mio padre
Non lo so dove lavora mio padre
Io andavo, contavo le strade
Verso il mare... verso la piazza
Della stazione.
Mia madre
Quando dorme
Sembra morta.
Non son più tornato.
Non so perché.
Mi cercano, ancora.
Né qui, né lì...
Mi sembra di essere...
Ma... fermo... nella notte.

In scena, in luce, non c'è più il bambino ma un uomo molto vecchio, appoggiato a una bicicletta, anche lui immobile. Lentamente, si accende una sigaretta, poi inizia a passeggiare, avanti e indietro.

Sugli schermi, il film mostra alla maniera di Giacomelli paesaggi e volti in sovrimpressioni, come in viaggio, da un finestrino, in auto, in treno, dall'alto...

CANZONE DELLA VEGLIA

*La nostra abitudine
alla veglia dovrebbe renderci*

*pronti al pericolo
ma la veglia non svanisce
come svaniscono i sogni.
Presto
abbiamo imparato che
il torbido dei sogni
è meno torbido
della nostra abitudine alla veglia.*

VOCE UOMO ANZIANO SCOMPARSO

Sono uscito
Alle sei e un quarto
Sei anni fa
Una vita che esco alle sei e un quarto
L'autobus vuoto
Ho ritirato i soldi in banca
E sono andato al cimitero
Da mia moglie.
Lì, da lei, ho capito che volevo nascondermi.
Me figghiu rici ca u' fici pi ripicca
Me figghiu rici sempri minchiati

Anche ora sono solo
come prima
cunnannatu
sulu
manc'avissi a rugna.
Loro.
I miei parenti
Li ho lasciati.
Non mi mancano.
Facili facili
ca macari mi dimenticai puru
i' facci mascariati c'aviano.

Sullo schermo immagini del vecchio film della Sabbia del sonno con pellegrini al santuario di Santa Rosalia, e immagini nuove: di un bosco con nebbia, di bambini che corrono o dondolano in altalena, immagini molto ravvicinate e distorte – un po' rallentate – di bambini dietro finestre bagnate dalla pioggia, uno sguardo fisso. I reperti radiofonici che si susseguiranno da ora in poi sono inseriti nella partitura.

PRIMA VOCE EMESSA DA UNA RADIO

«L'hanno cercato in un bosco vicino al Cep, l'hanno cercato dappertutto. Fino a dopo le 22, quando l'hanno trovato morto. E adesso dopo questa morte tragica si riapre il giallo di Santina».

SECONDA VOCE EMESSA DA UNA RADIO

«L'8 maggio Marina Ragusa è uscita dal suo ufficio alle 16.30. Prima è andata a fare acquisti in via Madama Cristina. Poi è tornata a casa, in via Paterni, per prendere la sua auto... una Y10, che verrà trovata tre giorni dopo davanti all'Ospedale, regolarmente chiusa, dai suoi amici. Dalla sua abitazione manca solo una vecchia scatola di francobolli che la donna aveva deciso di vendere, e dalla sua agenda risulta un appuntamento per la sera con un esperto filatelico, che però dichiarerà di non averla incontrata».

TERZA VOCE EMESSA DA UNA RADIO

«Il padre di Santina avrebbe raccontato ad Arnaldo La Barbera, capo della squadra mobile, che sua moglie aveva sognato il volto della persona che ha fatto sparire Santina, un cugino diciassettenne con gravi problemi psichici. Non si conoscono i particolari del sogno, oggetto comunque della più attenta considerazione da parte degli investigatori».

VOCE PSICHIATRA (SU NASTRO, IN FRANCESE)

Purtroppo, la psicologia pone l'accento soprattutto sull'attenzione e sul ricordo. Il mondo diurna vuole, anzi deve assolutamente avere buona memoria. Io penso invece che dovremmo migliorare il nostro rapporto con Lete. Dovremmo dimenticare.

TUTTI DORMONO, L'ASSASSINO E L'IMPUNITO, L'ORDINATORE E IL NASCENTE, IL DEFUNTO E L'UMIDO, LO SCARNO DI VOLONTÀ E L'ISPIDO COME TORRE.

(C. Peguy)

2° Movimento

In scena BUIO. *Sugli schermi, nel nero, al margine sinistro un bambino che guarda, all'altro margine, il destro, una suora, tagliata a mezzo volto, che spia.*

Risate. Di uomini che scherzano. Passi. Tonfi. Uno che tossisce, e poi sputa. Un canto di carrettiere.

Poi improvvisa: luce sul *tableaux* che mostra per la prima volta i vari perso-

naggi dormienti. Sono immobili, nella posa dello scatto di Ferdinando Scianna. Stanno lì, sospesi. In mezzo a loro sbucano un ragazzo con la tromba del Venerdì Santo e il tamburinaio. Suonano lo straziante assolo delle processioni aggirandosi tra i dormienti immobili. Poi escono di scena.

Sullo schermo la suora si inginocchia, la bambina chiude gli occhi.

QUARTA VOCE EMESSA DA UNA RADIO

«Curvo allo sportello della sua BMW, 49 anni, alto bruno e claudicante, l'uomo stava prendendo dal sedile anteriore una stecca di sigarette e una bottiglia di vino. Sua figlia rincasando col fidanzato, lo vede, va avanti e apre l'ascensore. Attende, non lo vede, ripercorre i pochi passi dell'atrio, sulla strada qualcuno dice andiamo oppure non scherziamo, lei vede che la BMW riparte saltando, per le buche o per l'imperizia di qualcuno al volante, vede con suo padre due uomini a bordo, forse tre, filano via. Sono le 21,10, è scomparso il giornalista Mauro De Mauro».

QUINTA VOCE EMESSA DA UNA RADIO

«Sono soprattutto le cose non dette quelle che contano veramente... l'avrebbe scritto Mauro De Mauro in un servizio sulla mafia». Effetto sonoro d'interruzione o di cambio di canale. Poi la radio ritrova la sintonia.

...«pattuglie da Corleone si spingono fino al cupo bosco della ficuzza e su a Rocca Busambra, nelle cui *ciacche* si dissecano le ossa di uomini scomparsi all'improvviso come il sindacalista Rizzotto. Di lui sono risaliti alla superficie dopo anni una tibia e un perone che non dicono nulla, ma c'è la giarrettiere gli scarponi e un lembo della stoffa delle mutande che non ancora disfatti furono riconosciuti dal padre e dalle sorelle...».

«intorno al corpo scomparso intanto si è aggrovigliato un giallo politico a vasto spettro che abbraccia dai servizi segreti internazionali alla mafia di Alcamo, dallo spionaggio industriale al bandito Liggio, da Cosa nostra ai ricatti della classe dirigente siciliana».

La musica cambia registro. Iniziano delle citazioni musicali: canzonette napoletane da quattro soldi, sgraziate ma terribilmente struggenti, ballabili a ritmo lento. Iniziano infatti, a ballare a coppie, i dormienti e insieme a loro una coppia di scomparsi. Sino a che la musica non si trasforma in un requiem ipnotico (quel tipo di requiem usato nelle processioni, come la Vella), e lentamente loro riprendono le posizioni da dormienti. La narratrice entra in scena, a piedi nudi.

Canta una ninna nanna da una melodia popolare (inizia a cantarla com'è stata tramandata, al pari di un fossile tra gli altri reperti popolari, poi via via variata da Marco Betta per voce lirica)

Sonnu sonnu
 Sonnu veni veni
 Veni lu sonnu di ddocu abbanna

CHI SARAI QUESTA NOTTE/NELL'OSCURO/SONNO,
 DALL'ALTRA PARTE DEL SUO/MURO?

3° Movimento

Sugli schermi immagini dei dormienti, riprese filmate dalle foto di Scianna, immagini di personaggi del muto e del cinema in bianco e nero che dormono. Poi ancora immagini documentarie durante sperimentazioni scientifiche nella fase REM di pazienti agitati.

Sulla scena, in luce, Ettore Majorana, nel suo vestito a doppiopetto, nella posa di una celebre immagine fotografica.

VOCE (SU NASTRO)

«Caro Carrelli,
 ho preso una decisione che era ormai inevitabile. Non vi è in essa un solo granello di egoismo, ma mi rendo conto delle noie che la mia improvvisa scomparsa potrà procurare a te e agli studenti. Anche per questo ti prego di perdonarmi, ma soprattutto per aver deluso tutta la fiducia, la sincera amicizia e la simpatia che mi hai dimostrato in questi mesi. Ti prego di ricordarmi a coloro che ho imparato a conoscere e ad apprezzare nel Tuo istituto, particolarmente a Sciuti, dei quali tutti conserverò un caro ricordo almeno fino alle undici di questa sera, e possibilmente anche dopo».

VOCE PSICHIATRA (SU NASTRO, IN INGLESE)

Se solo tenessimo sempre presente l'affinità del sonno con la morte, forse smetteremmo di voler richiamare alla vita e applicare nella vita ogni sogno. Un aspetto essenziale delle tradizioni antiche, comprese quelle cosiddette primitive, è l'idea che durante il sonno l'anima si separi dal corpo e si metta a vagare. Questo vagare dell'anima significa che la sua logica non procede linearmente, per passi successivi, e che la sua attenzione non si fissa sugli scopi del giorno. È il sonno infatti, come già aveva mostrato Eraclito, a consentirci di uscire dal mondo e a entrare in contatto con i morti. E ciascun sogno è un esercizio per imparare a entrare nel mondo infero.

In scena adesso, in luce, una bambina. È immobile.

VOCE BAMBINA

I desti hanno un mondo unico e comune, ma ciascuno dei dormienti si ritira in un mondo proprio.

Buio, poi in scena, in luce in un altro punto del palcoscenico, una donna molto vecchia.

VOCE OFF VECCHIA

Sono scomparsa
 Trentacinque
 Anni fa
 Ma non ricordo
 Perché
 Ricordo il mare
 L'odore del mare
 Ricordo che già allora
 Ricordavo poco
 Non ricordavo
 I nomi le strade
 Deve essere
 Accaduto semplicemente questo
 Che non ricordassi
 Dove mi trovavo
 Né chi ero
 Ricordo solo
 L'odore profondo
 del mare

Sugli schermi il mare, dapprima agitato, poi calmo. Poi un orizzonte di terra senza presenza umana.

... V'HAN CERTUNI CHE DORMENDO VANNO INTORNO COME DÈSTI...

(F. Romani - V. Bellini)

4° Movimento

Sullo schermo di fondo trascorrono cieli, notturni con luna, soggettive di un viaggio che esclude l'uomo.

CANTO DI CARRETTIERE

(anch'esso sarà variato dalla partitura originale dell'opera a partire dal verso
Vaiu ri notti comu va la luna)

*Vaiu ri notti comu va la luna
Vaiu ciscannu la me manti mia
Stasira mi scuroni a lu sirenu
E foru li stiddi chi m'arripararu.
Pi matarazzu cci appi lu tirrenu
E pi capizzu un carduneddu amaru.*

Sul primo schermo passaggi di un uomo a cavallo, un uomo che corre rallentato, un uomo con bambino addormentato e ombrellino, una donna a seno nudo, i capelli sciolti, un vecchio con il bastone che procede ad andatura lentissima. Poi un volo d'uccelli, lontani, che si avvicina creando sullo schermo delle trame complesse, una pioggia, un'alba, di nuovo la luna.

Sul nastro: un pianto, un crepitio di spari, passi che si allontanano, bisbigli... poi un altro...

CANTO DI CARRETTIERE...

*Haiu lu cori quantu na nucidda
Vaiu ciscannu na picciotta bedda.
Nun mi nni curu siddu è picciridda
Cci fazzu lu mantuzzu e la faredda
Li quasitteddi comu voli idda
E li scarpuzzi cu la ciancianedda.
Quannu passu di ccà e un viu ar idda
Chi mi pari scurusa sta vanedda.
Si voli ddiu e mi nzerta l'annata
R'oru cci l'haiu a fari e no ri sita.*

In scena, tutte le apparizioni degli scomparsi, la bambina, il bambino, il vecchio con la bicicletta, la vecchia, Ettore Majorana.
Un gong, percosso con violenza, poi buio.

ANCHE M'È PARSO DI SENTIRE GRIDARE UNA VOCE: «NON DORMIR PIÙ! MACBETH HA UCCISO IL SONNO!... IL SONNO INNOCENTE...»
(W. Shakespeare)

5° Movimento

Sullo schermo di fondo immagini abbastanza fisse di delitti efferati, mafia (riprese da foto di Letizia Battaglia e Franco Zecchin), stragi, altri orrori perpetrati contro la collettività.

Sul secondo schermo dapprima l'agitazione di masse scosse dagli eventi, immagini per esempio dai funerali di Falcone e Borsellino. Poi, in uno spazio vuoto una bambina che ci guarda, ha in mano una palla. Sembra guardare lo scorrere di quest'orrore...

La cantante riprende la canzone...

*Non è difficile immaginare l'assenza dei sogni.
Più difficile immaginare
La nostra vita senza la veglia,
senza la sua invisibile bava.
Forse per questo siamo
folli,
e forse l'insonnia è un semplice avvertimento.
La nostra caparbia
è il nostro peccato:
lasciare che il corso degli eventi
sia
il nostro unico viaggio...
Ma è nei sogni
Che vive ancora
Chi non c'è più...*

Sugli schermi interviste filmate sul sonno innocente. La musica, qui, dovrebbe avere uno scarto e assumere un andamento sornione. Il leggero, epico, sarcasmo di un tango.

«Chi ha ucciso il sonno?»
«Dormire è un po' morire?»
«Perché l'apostolo nella notte dei Getsemani si addormentò?»

In scena, in luce, l'emigrante con la sua valigia. Immobile.

VOCE OFF EMIGRANTE
Dev'essere stato febbraio
o novembre

vorrei essere preciso
ma non posso

ricordo
la stazione immensa
dove arrivai
non ospite
ma cadavere

ricordo
le lettere delle mie sorelle
il volto del mio bambino piccolo
la mia cupa solitudine

il mio sapone siciliano

il mio pensiero senza cittadinanza

VOCE SCIENZIATO

REM, dall'inglese Rapid Eye Movements è uno stadio del sonno in cui si sogna, in cui i globi oculari hanno rapidi e involontari movimenti al di sotto delle palpebre e in cui tutto il cervello è percorso da onde elettriche rapide e intense, generate da nuclei nervosi situati nella sua profondità.

NARRATRICE

In un'antica leggenda di origine cristiana – che ha suscitato per secoli la speculazione islamica, dopo essere stata accolta nella enigmatica Sura XVIII del Corano, la Sura della Caverna – si racconta di sette giovani efesini sfuggiti alla persecuzione dell'idolatra imperatore Decio e rifugiatisi in una caverna dove dormiranno per 309 anni. Dopo che uno di loro sarà ricomparso fra gli uomini per cercare chi abbia il cibo più puro e testimoniare involontariamente il prodigio, garante della resurrezione dei corpi, i Sette infine moriranno. «così dunque abbiamo fatto perdere le loro tracce perché si sappia che la promessa di Dio è veridica e l'Ora indubitabile...» recita la Sura della Caverna.

(È questo, in effetti, uno dei più sorprendenti racconti morali sul sonno, che rovesciando la prospettiva cristiana nemica dell'abbandono, lascia che la veglia si vendichi di se stessa smascherando il suo presunto stato di veglia. Racconto morale come peraltro tutto ciò che riguarda il sonno, perché come è stato più volte osservato, il sonno – la sospensione del tempo che in esso si presume avvenga – tesse indefessamente per noi, e nostro malgrado, una trama in cui si cela il nostro più autentico rapporto con Dio.)

Nelle *Metamorfosi* di Ovidio invece il Sonno è un Dio...

Sugli schermi, nel film, immagini da girare alle Latomie di Siracusa... con gli stessi

personaggi che sono in scena nelle pose di Scianna, raffiguranti per noi i Sogni vani di Ovidio.

«C'è verso il paese dei Cimmerii, una spelonca dai profondi recessi, una montagna cava, dimora occulta del Sonno pigro, dove mai il sole può penetrare con i suoi raggi, o sorga, o sia alto o tramonti, ma sempre nebbie e foschia salgono su dalla terra, in un chiarore incerto di crepuscolo. Qui non c'è uccello dal capo crestato che vegli e col canto chiami l'Aurora; non rompono il silenzio, con le loro voci, cani attenti o oche ancor più accorte dei cani. Non si ode un suono, né di bestie selvatiche, né di greggi, né di rami mossi dall'alito del vento, non si ode cicaleccio di lingua umana. Muta quiete domina. Solo sgorga dal piede della roccia un rivolo del Lete, la cui acqua scivola via mororando tra un fruscio di sassolini e concilia il sonno. Davanti all'anfro un manto di rigogliosi papaveri e innumerevoli erbe da cui la Notte sprema il sopore per spargerla, umida, sulle terre immerse nel buio. In tutta la casa non c'è una porta, per non sentire cigolii di cardini; nessuno sta di guardia sulla soglia. In mezzo alla grotta c'è un alto letto d'ebano con sopra un materasso di piume, tutto dello stesso colore, coperto da un drappo scuro, e su di esso è sdraiato il dio in persona, con le membra languidamente abbandonate. E intorno giacciono sparsi qua e là, con aspetti vari, i Sogni vani, tanti quanti sono le spighe del raccolto, quante le fronde del bosco, quanti i grani di rena sulla spiaggia».

Inizia a cantare una ninna nanna

Veni lu sonnu di ddocu abbanna
Ddumminatillu vui Matri Sant'Anna.

QUI M'INTERESSA QUEL PARTICOLARE MISTERO DEL SONNO
GODUTO PER SE STESSO, QUEL TUFFO INEVITABILE NEL QUALE
L'UOMO, IGNUDO, SOLO, INERME, S'AVVENTURA OGNI SERA IN
UN OCEANO, NEL QUALE OGNI COSA MUTA – I COLORI, LA
DENSITÀ DELLE COSE, PERSINO IL RITMO DEL RESPIRO, UN
OCEANO NEL QUALE CI VENGONO INCONTRO I MORTI.
(M. Yourcenar)

6° Movimento

Sugli schermi immagini sott'acqua: un uomo anziano (lo stesso già apparso in scena) seduto su una sedia, le gambe accavallate. L'avvicinamento a una donna di spalle (anche lei già apparsa in scena) che si volta e ci sorride. Un bambino (lo stesso che è apparso in scena) che si allaccia le scarpe. Una bambina (la stessa apparsa in scena)

con un cappuccio di tela cerata sulla testa. A pelo d'acqua una vecchia (la stessa apparsa in scena) che beve un caffè. Più in là Ettore Majorana che legge un libro e una coppia di gemelli, con in mano un palloncino ciascuno.

VOCE PSICHIATRA (SU NASTRO, IN TEDESCO)

Le acque in cui ci immergiamo possono essere paragonate a una nuova relazione sessuale, nella quale il corpo nudo si immerge, un fiume che trascina impetuoso o sul quale galleggiamo, sostenuti e mossi dalla sua profondità. Le acque possono essere fredde, tiepide o calde, gonfie, basse, limpide. È il momento in cui il sognatore è sommerso dalle fantasie, senza terraferma.

In scena, in luce, la coppia di gemelli, adolescenti. Hanno un palloncino in mano, ciascuno. Immobili.

Suono di campane.

VOCE GEMELLI (PARLANO PRIMA UNO, POI L'ALTRO ALTERNANDOSI)

Sai chi sono?

Sai chi sono?

(risatina sommessa)

iu mi nni futtu ri mei cumpagni

iu mi nni futtu ri mei cumpagni

c'era sempre qualcuno che ci guardava

c'era sempre qualcuno che ci guardava

so che tu mamma non pensi che siamo morti

so che tu mamma non pensi che siamo morti

a' facci ri cu nni sfuttia

a' facci ri cu nni sfuttia

(iniziano sottovoce a cantare una canzoncina infantile)

VOCE BAMBINO SCOMPARSO

Eraclito diceva già:

per le anime è morte diventare acqua.

Sugli schermi una violenta pioggia, sempre più forte. Poi si attenua, sino a fermarsi. Silenzio.

NON DOBBIAMO ESSERE TRANQUILLI, NON DOBBIAMO DORMIRE... QUESTO COMANDO NON VALE PER TUTTI, MA SOLO PER ALCUNI ELETTI O MARTIRI, PERCHÉ SE ANCH'ESSI SI ADDORMENTASSERO, COME SI ADDORMENTÒ NELLA MEMO-

RABILE NOTTE IL GRANDE APOSTOLO, IL SACRIFICIO DI DIO SAREBBE STATO VANO E NEL MONDO TRIONFEREBBE DEFINITIVAMENTE, E PER SEMPRE, LA MORTE.

(Lev Sestov)

7° Movimento

Buio in scena.

Sugli schermi immagini di processioni, dei vari Venerdì Santo sparsi nel mondo, mischiate ad altre processioni, laiche, cortei, manifestazioni pacifiche, funerali.

Immagini di martiri: Chinnici, Falcone, Borsellino, Terranova, Impastato, Puglisi, forse piccole, delicate, frasi estratte da interviste.

Poi i loro volti silenziosi e sui loro volti il crescendo di voci di una moltitudine indecisa tra lo strazio il cordoglio e la rabbia (dai funerali di Falcone estrarre solo il sonoro).

I cori di Montedoro e Mussomeli

Chianci Maria chianci

Chianci amaramenti

Chianci c'avi so figghiu a li patimenti

È cunnannatu il figlio

Dalle potere squadri

E dio l'afflitta matri:

– Dov'è il figlio?

– Dov'è il figlio mio dov'è?

Buio.

Luce.

In scena, tutti i personaggi dei dormienti seduti intorno a un grande tavolo di marmo, al centro del quale, illuminato, è disteso, come fosse morto, un uomo nudo (ECCE HOMO).

Ai lati della scena, in piedi, gli scomparsi.

Sugli schermi tutti gli scomparsi ora ci guardano.

Poi lentamente si voltano, e lentamente si avviano dandoci le spalle.

Sipario

I protagonisti

MARCO BETTA
compositore



Nato a Enna nel 1964. Grazie ad Eliodoro Sollima intraprende gli studi di composizione, e, sotto la sua guida, si diploma al Conservatorio di Palermo. Successivamente frequenta i corsi di perfezionamento tenuti a Firenze da Armando Gentilucci ed a Città di Castello da Salvatore Sciarrino. Dal 1994 fino al 2002 ha ricoperto l'incarico di Direttore artistico del Teatro Massimo di Palermo che riapre il 12 maggio 1997 dopo 23 anni di chiusura. È titolare della

Cattedra di Composizione al Conservatorio di Palermo.

Come compositore esordisce nel 1982 al Festival Spazio Musica di Cagliari. Nel 1985 compone *Il palazzo incantato* per orchestra da camera, primo lavoro nel quale cominciano a delinearsi gli elementi principali del suo modo di fare musica: melodie, sospese su armonie e strutture accordali che fondono insieme la musica delle antiche culture mediterranee con la grande tradizione classica e con la musica del nostro tempo.

L'idea di una musica condizionata dalle antiche culture letterarie e architettoniche della Sicilia e del Mediterraneo è il punto di partenza delle successive composizioni. Nascono così una serie di lavori per strumento solo e per ensemble da camera come *In ombra d'amore* ballata per viola (1988), *Maiores umbræ* per 5 strumenti (1989) *Cadentia sidera* per pianoforte e orchestra d'archi (1989), *Ballata* per violino e pianoforte (1990) e *Senti l'eco* aria per orchestra (1990) con i quali inizia la sua collaborazione con la casa editrice Ricordi. Sotto la direzione di Massimo de Bernart viene eseguita a Palermo *Veneziana per orchestra*, e da questo momento raccoglie consensi internazionali, e la sua musica viene trasmessa ed eseguita in molti paesi d'Europa, negli Stati Uniti, Canada, ex Unione Sovietica, Argentina e Brasile. In Italia riceve inviti e commissioni da enti e festival come il Teatro alla Scala, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, l'Accademia Chigiana di Siena, l'Arena di Verona, l'Orchestra

Sinfonica della RAI di Roma, l'Orchestra Regionale Toscana...

Nel 1993 su invito di Marco Tutino partecipa alla composizione del *Requiem per le vittime della mafia* con *Lux aeterna* su testo di Vincenzo Consolo.

Attivo anche nel cinema e nella prosa, compone, tra l'altro, la colonna sonora per *Il manoscritto del principe*, di Roberto Andò prodotto da Giuseppe Tornatore nel 2000, e varie musiche di scena collaborando con registi come Micha van Hoecke, Piero Maccarinelli, Lamberto Puggelli, Mariano Rigillo.

Ha composto varie opere liriche e lavori di teatro musicale tra i quali *Sabaath e Sammael* (1995) opera da camera su testo di Giovanni Carli Ballola, *Bellini, ultime luci* opera in un atto su testo di Dario Oliveri (1996), *Radio favole*, opere radiofoniche su testo di Oliviero La Stella (1997), *Averroè* opera in un atto su testo di Daniele Martino (1999), *Il concerto dei gatti* opera da camera in un atto delle *Fiabe lunghe un sorriso* di Gianni Rodari (2000), *Nevebianca* opera da camera su testo di Giovanni Maniscalco Basile (2001). Con Andrea Camilleri realizza nel 2001 la favola per voce recitante e orchestra *Magaria*. Da questo momento con Andrea Camilleri e con il regista Rocco Mortelliti nasce una collaborazione per la realizzazione di un ciclo operistico ispirato da *Le inchieste del Commissario Collura*. La prima opera *Il fantasma nella cabina* su testo di Andrea Camilleri e libretto di Rocco Mortelliti va in scena nel dicembre del 2002 al Teatro

Donizetti di Bergamo, e poi in seguito al Teatro Comunale di Modena, al Teatro del Giglio di Lucca, al Teatro Vittorio Emanuele di Messina e al Teatro dell'Opera di Roma. L'anno successivo l'Accademia Chigiana di Siena mette in scena il secondo momento del ciclo, le due opere in un atto *Il mistero del finto cantante e Che fine ha fatto la piccola Irene?*. Attualmente è in preparazione una prossima opera.

Nel 2004 compone le musiche per la colonna sonora della mostra internazionale dedicata al Perugino, ed insieme al suo amico comunicatore pubblicitario Ferruccio Barbera recentemente scomparso realizza la colonna sonora per le mostre "Magazzini siciliani", "Extra Moenia" di Velasco, e per la campagna pubblicitaria della Regione Sicilia "Gran Tour" 2005. In seguito collabora con Plácido Domingo che interpreta all'Arena di Verona in mondovisione la sua composizione *Corone di pietra* aria per tenore, coro e orchestra su testo di Daniele Martino. Recentemente ha ultimato la composizione delle musiche di scena per il testo teatrale *Paolo Borsellino essendo stato* di Ruggero Cappuccio andato in scena nei teatri italiani nella stagione 2005/06 con la regia dello stesso Ruggero Cappuccio.

La sua musica è pubblicata da Casa Ricordi.

ROBERTO ANDÒ
 regista


È nato a Palermo nel 1959. Dopo aver seguito studi filosofici, giovanissimo collabora come assistente alla regia con Francesco Rosi e Federico Fellini, in seguito con Michael Cimino e Francis Ford Coppola. Nella sua formazione è decisivo l'incontro con Leonardo Sciascia, con cui stringerà legami di profonda amicizia. Dal 1980 ha alternato regie teatrali e cinematografiche. Fra i suoi spettacoli ricordiamo *La Foresta – radice-labirinto*, elaborazione drammaturgica da un testo inedito affidatogli da Italo Calvino, con musiche di Francesco Pennisi e scene di Renato Guttuso (Teatro Olimpico di Roma); *La sabbia del sonno*, azione per musica e film su musiche di Luciano Berio e Marco Betta (Opéra Garnier di Parigi); *L'Esequie della Luna*, narrazione fantastica da lui scritta ispirata a un testo di Lucio Piccolo con musiche di Francesco Pennisi e scene di Enzo Cucchi (Orestidi di Gibellina); *La madre*

invita a comer, opera di Luis De Pablo, libretto di Vicente Molina-Foix (Biennale di Venezia); *Mittersill 101*, spettacolo con musiche di Giovanni Sollima, libretto di Dario Oliveri, dedicato al compositore viennese Anton Webern e alle tragiche vicende relative alla sua scomparsa nel 1945 (Teatro Biondo di Palermo). Nel 1994 firma insieme a Daniele Abbado e Nicola Sani l'opera multimediale *Frammenti sull'Apocalisse*, interpretata da Moni Ovadia presso il Festival RomaEuropa. Con Moni Ovadia stringe un intenso sodalizio artistico che condurrà a due opere di grande successo da lui dirette e impennate sulla interpretazione del grande artista bulgaro e della sua TheaterOrchestra, *Diario ironico dall'esilio* e *Il caso Kafka* (Piccolo Teatro di Milano). Fra il 1994 e il 1998 dirige i video *Robert Wilson/Memory Loss*, *Per Webern 1883-1945: vivere è difendere una forma* (sceneggiatura di Dario Oliveri e Piero Violante) e *Ritratto di Harold Pinter* (a cura di Gianfranco Capitta e Roberto Canziani) tutti presentati alla Mostra del Cinema di Venezia e nei maggiori festival nel mondo. Nel 1995 presenta alla Mostra del Cinema di Venezia il lungometraggio, tra documentario e saggio, *Diario senza date*, con Bruno Ganz, Franco Scaldati e Lorenza Indovina, prodotto in collaborazione con la RAI. Nel 1999 cura la regia al Teatro Massimo di Palermo di *Le martyre de Saint Sébastien* di Gabriele D'Annunzio e Claude Debussy, interpretato da Laurent Terzieff e Patrizia Ciofi, scene di Gianni Carluccio e costumi di

Nanà Cecchi. Nello stesso anno realizza il film *Il manoscritto del Principe*, interpretato da Michel Bouquet, Jeanne Moreau, Lepoldo Trieste, Paolo Briguglia. Il film prodotto da Giuseppe Tornatore, molto apprezzato dalla critica internazionale, è presentato in vari festival nel mondo e vince numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Sergio Leone e il Premio Fellini, nonché al David la candidatura al premio per la migliore regia esordiente. Nel 2001 ha messo in scena a Palermo *La stanza* e *Anniversario* di Harold Pinter e a Parma, presso il Teatro Regio, in occasione delle celebrazioni del Festival Verdi diretto da Bruno Cagli, *Norma* di Bellini con June Anderson e Daniela Barcellona, per la direzione orchestrale di Fabio Biondi. Nel maggio dello stesso anno ha messo in scena al Teatro Massimo di Palermo un memorabile *Flauto magico* di Mozart, diretto da Julia Jones e interpretato da Eteri Gvazavaeva, Markus Werba, Sumi Jo.

Dopo essere stato direttore artistico della sezione teatrale e cinematografica delle Orestidi di Gibellina, dal 1990 al 1995 lo è stato del Festival di Palermo *sul novecento*, manifestazione che ha riportato alla ribalta internazionale Palermo con grandi eventi di musica, teatro, danza, cinema, arte.

Nel febbraio del 2002 nella stagione di opere del Teatro San Carlo di Napoli ha messo in scena il *Tancredi* di Rossini. Nella stagione del Teatro Massimo di Palermo ha curato la messa in scena del trittico comprendente l'opera di Victor

Ulmann *Der Kaiser von Atlantis*, i *Kindertotenlieder* di Mahler e *Il sopravvissuto di Varsavia* di Schoenberg con Harvey Keitel nel ruolo del narratore.

Il sodalizio con Harold Pinter si rinnova con *Old Times*, prodotto dall'ERT di Modena in coproduzione con lo Stabile di Catania, con Umberto Orsini, Greta Scacchi e Valentina Sperli, prima versione italiana autorizzata dal grande drammaturgo inglese dopo la contestata regia del 1972 di Luchino Visconti.

Sotto falso nome è il suo secondo lungometraggio, uscito nelle sale cinematografiche nel febbraio scorso, un progetto cinematografico lungamente preparato, scritto con Salvatore Marcarelli, una coproduzione italo-svizzera-francese curata da Fabrizio Mosca per la Titti Film in collaborazione con Medusa che ha come protagonisti Daniel Auteil, Anna Mouglalis, Greta Scacchi, Giorgio Lupano, Michael Lonsdale. Il film è stato presentato nell'ambito de La semaine de la critique, al Festival di Cannes 2004 ed è stato venduto in ventidue paesi.

Nel 2006 ha realizzato un nuovo film, *Viaggio segreto*, liberamente ispirato al romanzo *Ricostruzioni* di Josephine Hart, e interpretato da Alessio Boni, Donatella Finocchiaro, Emir Kusturica, Valeria Solarino, Claudia Gerini, Marco Baliani, in uscita per Medusa il prossimo novembre. Insieme a Moni Ovadia ha portato sulla scena, al Mitterfest, una produzione dell'Arena del Sole di Bologna e dell'ERT di Modena, *Le storie del signor Keuner* di Bertolt Brecht.

ANTONINO MANULI
direttore d'orchestra



Ha studiato Corno presso il Conservatorio "A. Corelli" di Messina e si è diplomato nel 1985-86 iniziando subito la sua attività artistica.

1986: vince un'audizione presso il Teatro Massimo Bellini di Catania dove viene scritturato fino al 1990 passando stabile nel 1991.

1991: insegna musica per fiati presso l'Istituto musicale "V. Bellini" di Catania dove forma diversi gruppi di ottoni, fiati e percussioni, e si esibisce in vari concerti a Catania e provincia.

1995: vince l'audizione ai Corsi di Alto Perfezionamento di Direzione d'Orchestra presso l'Accademia Musicale Pescarese docente Donato Renzetti.

1996: dirige numerosi concerti promozionali con diverse formazioni per conto del Teatro Bellini (gruppi di fiati, ottoni e percussioni e orchestre da camera), che lo hanno visto impegnato in Italia e negli Stati Uniti.

1997: svolge una *tournee* in Sicilia, dirigendo l'Orchestra degli Archi di Firenze, l'Orchestra dei Nuovi Cameristi Italiani, l'Orchestra Sangiorgi di Catania.

1998: dirige *L'histoire du soldat* di Stravinskij con I solisti del Teatro Massimo Bellini di Catania e con la collaborazione del Piccolo Teatro di Catania effettuando numerose repliche. Forma il Gruppo di ottoni e percussioni dell'Istituto "V. Bellini" di Catania, dirigendo diversi concerti in tutta la provincia.

1999: si diploma in direzione d'orchestra col massimo dei voti presso l'Accademia Musicale Pescarese sotto la guida di Donato Renzetti, diventando in più occasioni suo assistente. Inizia così una carriera che lo vede sul podio dell'Orchestra Filarmonica George Enescu, l'Orchestra Filarmonica di Cluj, l'Orchestra Filarmonica di Arad, l'Orchestra Sinfonica dell'Università di Nuevo Leon in Mexico, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese (L'Aquila).

2000: dirige la finale del 20° concorso internazionale pianistico di Pescara con l'Orchestra Sinfonica di Pescara. Con il Gruppo di fiati, ottoni e percussioni dell'Istituto V. Bellini di Catania, esegue musiche di C. Chillemi, I. Stravinskij, G. Gershwin. Il 17 dicembre ha diretto un concerto sinfonico al Teatro Massimo Bellini di Catania.

2001: dirige un concerto sinfonico con l'EAOSS. È sul podio in Spagna, con I solisti del Teatro Bellini, per *L'histoire du soldat* di Stravinskij e dirige la finale del 32°

concorso internazionale V. Bellini di Caltanissetta per pianisti e cantanti lirici con l'Orchestra del Teatro Bellini di Catania.

2002: è invitato al Festival pucciniano di Torre del Lago per dirigere sia *Madama Butterfly* sia un concerto sinfonico con l'Orchestra Cantelli di Milano.

2003: è al podio della *Bohème* in Giappone con il Teatro Bellini di Catania. Ha diretto a Catania un concerto sinfonico in occasione del Premio "G. Verga".

2004: dirige un concerto lirico-sinfonico con l'orchestra Filarmonica del Teatro Massimo Bellini che ha visto qual solisti il soprano Lucia Mazzaria e il tenore Marcello Giordani.

2005: dirige due concerti sinfonici con l'Orchestra del Teatro Bellini, protagonista Carla Fracci, tre con l'Orchestra Filarmonica del Teatro Bellini, cinque con l'Orchestra sinfonica di Palermo e due con la Rias Jugendorchester di Berlino. Con l'Orchestra da camera "Stesichoros" dirige *Pierino e il lupo*.

Nel marzo di quest'anno è stato sul podio del "Bellini" per la concertazione del balletto *Amleto principe del sogno* su musiche di Shostakovic.

GABRIELLA COSTA
soprano



Si è formata musicalmente studiando canto in Olanda, in Francia e in Italia. È diplomata in pianoforte e laureata in musicologia e parla correttamente inglese, francese e tedesco.

Vincitrice dei premi "Concorso Internazionale Cilea" e "Concorso Nazionale Città di Conegliano Veneto", ha debuttato nel 1997 nel ruolo di Gilda in *Rigoletto*.

Negli anni seguenti ha cantato *Un ballo in maschera* (Oscar) al Teatro Regio di Parma, *Don Pasquale*, *Maria di Rohan* al Teatro La Fenice di Venezia, Sofia ne *Il Signor Bruschino* di Rossini a Firenze, Carolina ne *Il matrimonio segreto* all'Opernhaus di Zurigo, Susanna ne *Le nozze di Figaro* e la Vierge in *Jeanne d'Arc au bûcher* di Honegger al Teatro Massimo di Palermo, *Il barbiere di Siviglia* di Paisiello al Teatro Verdi di Trieste collaborando con direttori quali Bareza, Gelmetti, Campori, Ferro, Fischer, Yurovsky, Karabtchevsky,

Welser Möst, Weise, Soudant, Hager, Guschlbauer, Tate e Reck.

Di rilievo la collaborazione con il Teatro La Fenice di Venezia per *Così fan tutte* (Despina) opera inaugurale della stagione 2002, la partecipazione a produzioni di opere tedesche, (Blondchen) in *Die Entführung aus dem Serail* all'Opernhaus di Zurigo, (Giovane fanciulla) in *Moses und Aron* di A. Schönberg al Teatro Massimo di Palermo, *Ein deutsches Requiem* di Brahms a Nantes per l'Orchestra dei Paesi della Loira e la produzione discografica che include musiche di Malipiero (Nuova Fonit Cetra), *Vespro della Beata Vergine* di B. Rubino, *Messa in do minore* di Mozart, *Missa Cellensis* di F. J. Haydn e *Sogno di una notte di mezza estate* di Felix Mendelssohn in versione ritmica italiana.

Attiva in campo liederistico ha tenuto recitals in Austria, Canada, Cina, Francia, Giappone, Germania, Israele, Messico, Russia, Spagna, Repubblica Ceca e Brasile.

Tra gli ultimi impegni *Stabat Mater* di Boccherini per la Sagra Musicale Umbra, *Orfeo ed Euridice* di Gluck a Poznan in Polonia, *Il matrimonio segreto* di Cimarosa a Chieti con incisione della Naxos, *Idomeneo* di Mozart (Ilia) a Zagabria e *Medea* di Cherubini (Glaucè) ad Atene con la regia di Zeffirelli.

Il 2006 l'ha vista impegnata al Teatro Massimo di Palermo in *Die Entführung aus dem Serail* (Blondchen), al Teatro Marrucino di Chieti in *Don Pasquale* (Norina), al Teatro Bellini di Catania e a Minorca ne *La Cenerentola*.

CARMELO CORRADO CARUSO
baritono



Carmelo Corrado Caruso ha iniziato lo studio del canto sotto la guida di R. Federighi e, per il repertorio cameristico, con M. Baker, per poi perfezionarsi con Bettarini e con Bianca Maria Casoni.

È risultato vincitore del concorso As.Li.Co. nel 1984, Concorso Pergolesi di Roma '84, Premio Giovani per la Lirica Arena di Verona (1985), Terni Concorso Briccialdi (1986/7), Concorso Viotti di Vercelli (1990). Ha debuttato con l'As.Li.Co al Donizetti di Bergamo nell'*Amor coniugale* di Mayr nel 1984 e nel *Don Giovanni* di Mozart nel 1985. Si è esibito in seguito con opere del Settecento italiano e del primo Rossini in molti teatri italiani e stranieri, per poi inoltrarsi progressivamente nel repertorio belcantistico romantico. Fra i titoli interpretati ricordiamo *La Traviata* (Germont) a Zurigo, Bruxelles e Cuba; *Rigoletto* (protagonista) a Benevento e San Gimignano; *Simon Boccanegra* (pro-

tagonista) e *Dom Sébastien* (Camoens) al Comunale di Bologna. Nel novembre del 1997 ha interpretato il ruolo di Azzo d'Este nella *Parisina* di Donizetti a Lugo. Ha cantato all'Opera Giocosa di Savona in *Madama Butterfly* (Sharpless), *L'italiana in Algeri* (Taddeo), *Don Giovanni* (protagonista) ed *Il barbiere di Siviglia*. Nell'estate 1999 ha sostenuto, nel corso del Festival di San Gimignano, il ruolo di Figaro sia nel *Barbiere di Siviglia* che nelle *Nozze di Figaro*. Nell'ottobre del 1999 la sua interpretazione di Scarpia in *Tosca* a Perugia per la regia di R. Brockhaus ha entusiasmato la critica. Ha sostenuto a Messina il ruolo di Enrico nella *Lucia di Lammermoor* e nel 2000 ha debuttato in *Falstaff* a Brescia, in *Fedora* al Regio di Torino (con Mirella Freni protagonista) e del Conte in *Sly* di Wolf Ferrari sempre al Regio di Torino (con José Carreras come protagonista). Ha sostenuto con grande successo personale la parte di Rigoletto a Busseto e a Ravenna ed ha successivamente inciso per la Kicco Music il *Messia* di Haendel nella versione originale inglese. Nel febbraio 2001 ha cantato nel *Trovatore* all'Opera di Montecarlo e con La Fenice all'Opéra di Tokyo *Simon Boccanegra* e nella *Traviata*. Ha cantato *La fanciulla del West* a Lucca, Livorno, Pisa, Bergamo e Ascoli Piceno. A novembre ha sostenuto il ruolo di Macbeth a Messina e nel febbraio 2002 Amonasro in *Aida* al Cairo in Egitto. In marzo ha cantato *La traviata* a Ravenna nell'acclamato allestimento di Zeffirelli. A maggio ha sostenuto il ruolo di prota-

gonista nel *Prigioniero* di Dallapiccola e quello di Lionel ne *La pulzella d'Orléans* al Regio di Torino.

Nel 2003 ha cantato in *Lélio* di Berlioz al Teatro dell'Opera di Roma, nel ruolo protagonista di *Don Giovanni* a Thessaloniki, in *La pulzella d'Orléans* al Massimo di Palermo, diretto da Ranzani, ed in *Tosca* al Regio di Torino. Ha inaugurato la stagione 2003/4 nella *Traviata* a Catanzaro con la Fondazione Arturo Toscanini.

Oltre ai sopraccitati titoli ha eseguito altri quaranta ruoli da protagonista spaziando da Monteverdi a Henze.

Ha preso parte a numerosi concerti con musiche cameristiche tedesche e francesi, che perfeziona con il Maestro D. Baldwin.

Carmelo Corrado Caruso interpreterà *Luisa Miller* (Miller) alla Nazionale Reiseopera di Enschede, *Il prigioniero* al Massimo di Palermo, al Bellini di Catania ed al Maggio Musicale Fiorentino ed è ancora tornato al Bellini nel 2006 per *I cavalieri di Ekebù*.

È stato fra i protagonisti di un film musicale di Gregoretti accanto alla Verret. Ha inciso per Bongiovanni, Nuova Era, Ricordi, Kicco Music.

DONATELLA FINOCCHIARO

voce recitante



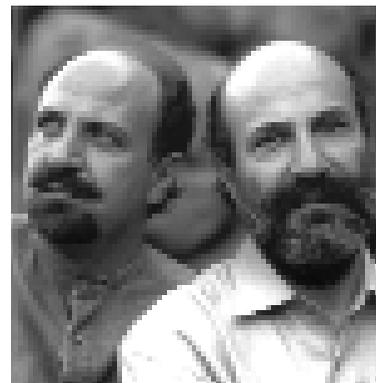
Catanese, debutta a Roma al Teatro dell'orologio ne *La Principessa Maleine* di Maeterlinck per la regia di V. Orfeo (1996), prosegue la sua carriera artistica partecipando a vari spettacoli di rilievo quali: *La figlia di Iorio* per la regia di M. Freni (Taormina Arte), *Pipino il Breve* di T. Cucchiara per la regia di G. Di Martino (1997), *Nozze di piccoli borghesi* per la regia di G. Salvo, *Le mosche* per la regia di G. Palombo, *Le troiane* per la regia di M. Van Huck (Teatro Stabile Catania 1999), *Cavalleria rusticana* per la regia di G. Pressburger (Ente lirico di Spoleto), *Autunno a Petaux* per la regia di A. Di Robilant (2001), *Prometeo*, *Baccanti*, *Le rane* trilogia diretta da L. Ronconi per il Teatro Greco di Siracusa (INDA 2002). Ultimamente si è distinta ne *Il dissoluto assolto* opera di Corghi e Saramago per la regia di Andrea De Rosa (S. Carlo di Lisbona 2006) e nello spettacolo teatrale di Claudio Fava *L'istruttoria* per la regia di Ninni Bruschetta.

Debutta nel cinema nel 2002 con il film *Angela* di Roberta Torre, tanto da essere fortemente apprezzata dalla critica del Festival di Cannes, dopo *Perduto Amor* di Franco Battiato ha preso parte accanto ad Ivan Franeck al film di Valerio Jalongò *Sulla mia pelle*, in *Se devo essere sincera* con Luciana Littizzetto per la regia di Davide Ferrario, ne *La fiamma sul ghiaccio* con Raul Bova per la regia di Umberto Marino (2004).

Recentemente ha lavorato in molti film tra cui: *Il regista di matrimoni* con Sergio Castellitto per la regia di Marco Bellocchio con il quale ha partecipato al Festival di Cannes 2006, *Non prendere impegni stasera* di Gianluca Tavarelli presentato al Festival di Venezia 2006 e nel film *Viaggio segreto* di Roberto Andò.

Ha ricevuto numerosi premi tra i quali: "Migliore attrice" al Festival di Tokio, premio "Fellini", premio per la migliore interpretazione femminile al Festival di Ajaccio, premio "FICE" come migliore attrice del cinema sperimentale e il premio "Afrodite", ha ricevuto il "Globo d'oro" dalla stampa estera come attrice rivelazione, il premio "Mastroianni", ancora premiata come migliore attrice al Festival di Malta ed al Festival di Batik a Perugia, ha ricevuto inoltre i seguenti riconoscimenti: premio "Etruria Cinema", "Efestò d'oro", "Casa rossa" al Festival di Bellaria; "Donna di scena", "Ara d'argento" ed il premio "Turi Ferro". Nel 2006 riceve per la seconda volta il "Globo d'oro" dalla stampa estera per il film di Marco Bellocchio *Il regista di matrimoni*.

FRATELLI MANCUSO



I Fratelli Mancuso, Enzo e Lorenzo, sono nati a Sutera, piccolo centro della provincia di Caltanissetta. Intorno alla metà degli Anni '70 emigrano a Londra dove risiedono per otto anni lavorando in diverse fabbriche metalmeccaniche. In quegli anni, a contatto con circoli culturali e teatri, iniziano a ricomporre i frammenti del loro patrimonio tradizionale e su di essi innestano le prime composizioni che riflettono la condizione. Ritornati in Italia nel 1981, si stabiliscono in Umbria, a Città della Pieve dove risiedono attualmente.

Nei primi Anni '80 cantano nei piccoli teatri della Germania e Francia, ospiti di associazioni culturali e festival di musica popolare.

Nel 1986, in Spagna incontrano Joaquín Díaz, noto studioso e musicista con il quale inizierà uno stretto rapporto di collaborazione: i frutti di questo incontro saranno l'incisione del primo LP *Nesci Maria* (Tecnosaga

Madrid 1986) e il secondo LP *Romances de alla y de aca* (Fonomusic Madrid 1990).

Partecipano in seguito a festival e rassegne in Italia, Spagna, Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Austria, Portogallo, Ungheria, Belgio, Finlandia, Tunisia, Giappone, Uzbekistan, Russia, Brasile, Uruguay, Argentina, Indonesia, Croazia.

Nel 1993 raccolgono, insieme a composizioni proprie, i canti del loro paese curando l'edizione di un CD dal titolo *Sutera, la tradizione musicale di un paese della Sicilia* (SudNord Roma 1993). Nello stesso anno vincono il "Premio Città di Recanati, nuove tendenze della canzone d'autore".

Nel 1994 pubblicano *Ali di carta* una raccolta di testi delle loro composizioni.

Nel 1997 pubblicano il CD *Bella Maria* (Amiata records Firenze).

Nel 1998 il regista Anthony Minghella sceglie un brano del CD *Bella Maria* per la colonna sonora del film che sta girando in Italia *Il talento di Mister Ripley* e ritaglia per loro una parte come attori, accanto a Matt Damon, Gwyneth Paltrow, Jude Law, Stefania Rocca, Fiorello e altri. Nell'autunno dello stesso anno preparano un CD e un video per la casa discografica americana Putumayo World Music dal titolo *Italian odyssey*, produzione che sarà distribuita in tutto il mondo nel 2000.

Nell'ottobre del 1999 sono invitati ad esibirsi al "Premio Tenco 99". Nel dicembre dello stesso anno, cantano nell'opera *Supplica al Dio della*

pace di L. Cinque rappresentata in prima nazionale al Politeama di Palermo e trasmessa da RAI 2.

Dal Comune di Palermo nel gennaio del 2000 ricevono il “Premio Rosa Balistreri”.

Nel 2001 scrivono la canzone *Tu pensami* per la fiction di RAI 2 *Donne di mafia* del regista Giuseppe Ferrara. Nel mese di settembre partecipano a Samarcanda in Uzbekistan, in rappresentanza dell'Italia al Festival “Sharq taronalari”. Sempre nel mese di settembre partecipano alla 56ª Sagra musicale Umbra.

Il 3 marzo del 2002 il loro concerto viene trasmesso da Radiotre RAI in diretta dalla Cappella Paolina del Quirinale. Nel mese di maggio *tournée* in Brasile. Nel mese di giugno *tournée* in Indonesia.

Nel marzo del 2003 esce per l'Amiata Media il CD *Cantu*.

Parallelamente all'attività concertistica e alla promozione del nuovo disco, sono impegnati alla riscrittura del coro di *Medea* di Euripide e alla composizione delle musiche dell'opera omonima, il cui debutto, con la regia di Emma Dante, avviene nel gennaio del 2004 al Teatro Stabile Mercadante di Napoli.

Gennaio - aprile 2004 *tournée* nei teatri d'Italia con *Medea*. In aprile esce in Spagna il nuovo CD *Trazzeri*, prodotto dalla Fundacion Joaquin Diaz e la Regione Castiglia e Leon. Compongono e presentano in settembre per la “59ª Sagra Musicale Umbra” il *Requiem* concerto mistico per voci, coro femminile, strumenti e quartetto d'archi. Sempre a settembre preparano per il CIDIM il con-

certo – *Spartenza Amara* – concerto che porteranno nei teatri di Buenos Aires (Argentina), Montevideo e San José (Uruguay) e San Paolo (Brasile).

Il 12 dicembre concerto sulle novene siciliane in diretta su Rai radiotre dal Quirinale, replicato su Raitre suite il 23 dicembre.

A giugno del 2005 partecipano alla seconda edizione di “Mantova Musica Festival” e a Zagabria a EuroKaz Festival

A dicembre partecipano al concerto ad Alcamo (Trapani) *Bandhit* e cantano insieme a Mario Venuti, Antonella Ruggiero e i Negrita.

Il 27 dicembre, presentano a Taormina al Teatro Greco l'opera: *Natale nel verso e nel canto*, con la direzione dei Carlo Pedini. Sono accompagnati dall'orchestra da camera di Messina, da Mauro Pagani, Roberto Fabbriani e Arnaldo Vacca.

Nelle voci penetranti di Enzo e Lorenzo Mancuso si avverte il respiro solenne della storia con gli innumerevoli intrecci ed avvicendamenti culturali che hanno avuto come teatro la Sicilia.

Attraverso di loro si rinnovano le fatiche, le miserie, l'eroismo, la creatività di una gente orgogliosa della sua terra.

Le canzoni dei Fratelli Mancuso parlano così di antiche tensioni e presenti indignazioni civili, di ataviche oppressioni e dell'eterno desiderio di libertà sulle rotte del nostro mare, il Mediterraneo.

MEMENTO DOMINI



L'Associazione culturale “Memento Domini” viene costituita nel 2000, con lo scopo di ricercare, salvaguardare e tramandare i testi e le musiche del canto tradizionale polivocale siciliano e in particolare della zona del nisseno. Lo studio e la ricostruzione dei canti popolari della nostra terra è attuato nell'intento di divulgare le tradizioni popolari di questo scorcio di Sicilia. Cellula fondamentale dell'associazione è un gruppo di giovani che fin dal 1994 è dedita all'esecuzione delle partiture vocali tradizionali, che animano le Lamentazioni della Settimana Santa a Mussomeli dove il gruppo opera all'interno della Confraternita S.S Sacramento San Giovanni Battista, accompagnando la struggente processione dell'addolorata il Venerdì Santo per le vie del paese.

Normalmente il repertorio dei “Lamenti” viene suddiviso in “parti” ognuna delle quali è individuata dall'esecuzione di un testo verbale in

latino tratto dal repertorio liturgico, all'ascolto ogni parte può essere suddivisa in “versi” che costituiscono le unità minime del lamento. Le parti sono intervallate da suoni di tromba (Carmelo Giardina) e tamburo (Salvuccio Valenza). L'esecuzione dei Lamenti è realizzata in quattro voci Prima (Giuseppe LoConte), Secunna (Nando Petruzzella, Giuseppe Misuraca, Salvatore Bavado) Bassu (Salvatore Petruzzella, Vito Cicero, Giovanni Gagliano, Enzo Mancuso, Gero Diliberto), Falsittu (Fortunato Vaccaro, Michele Piazza).

I nostri continui approcci con le realtà Confraternali ci hanno permesso di comprendere come questi riti paraliturgici di natura arcaica, partiture non scritte ma al tempo stesso d'altissima tecnica musicale, tramandate oralmente di generazione in generazione, rappresentano l'occasione di aggregazione sociale, e di difesa di identità e di valori che la Sicilia moderna sta in parte consegnando alla globalizzazione.

GIANNI CARLUCCIO
scenografo, costumista



Nato a Milano, si diploma in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Dopo una breve collaborazione con Pier'Alli, inizia la propria attività come scenografo e costumista firmando alcuni spettacoli anche come regista fra i quali: *Suor Angelica* di Puccini, *Pescatori di perle* di Bizet a Pisa, *In Limine* da J. Tardieu e *Il Duello* da Cechov a Milano.

Collabora con diversi registi come R. Andò, D. Abbado, W. Pagliaro, G. Solari e M. Ovadia con i quali ha allestito spettacoli in molti teatri in Italia fra i quali il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Massimo di Palermo, il Carlo Felice di Genova, l'Accademia di S. Cecilia a Roma, il Maggio Musicale Fiorentino. Fra le realizzazioni più importanti: *Il caso Kafka* di R. Andò e Moni Ovadia, regia di R. Andò; *Giù al Nord* di Antonio Albanese, regia di G. Solari; *Il Flauto magico* di W. A. Mozart, regia di R. Andò.

Fra i suoi impegni più recenti: *Wozzeck* di A. Berg, regia di D. Abbado, che ha inaugurato la stagione 2003-2004 del nuovo Auditorium Parco della Musica a Roma; *Il Maestro e Marta*, regia di W. Pagliaro al Teatro Stabile di Catania, *Il prigioniero* e *Volo di notte* di L. Dallapiccola, regia di D. Abbado, per la stagione 2003-04 del Maggio fiorentino, spettacolo che vince il Premio Abbiati.

Nel 2005 ha debuttato nel cinema firmando la scenografia del film *Viaggio segreto*, regia di R. Andò.

Nel 2006 firma le scene, i costumi e le luci della Trilogia mozartiana: *Nozze di Figaro*, *Così fan tutte*, *Don Giovanni*, regia di D. Abbado per L'Arena di Verona e ITeatri di Reggio Emilia.

Ha progettato e realizzato proprie installazioni e anche per conto di P. Greenaway e R. Wilson a Milano e a Lille.

LUCA SCARZELLA
regista video



Nel 1986 si laurea in Filosofia, Dipartimento di Estetica, con una tesi sul Formalismo russo e il cinema di Dziga Vertov.

Dopo una breve esperienza in campo pubblicitario nel 1987 inizia l'attività professionale con lo Studio Azzurro di Milano, *factory* che opera a livello internazionale nel campo delle videoarte. In questi anni affianca al lavoro sperimentale rivolto a videoambientazioni, videodocumenti su artisti e spettacoli teatrali un'attività strettamente commerciale nel campo del documentario industriale, delle videoinstallazioni per mostre e dei programmi televisivi.

Approfondisce l'utilizzo del video in campo teatrale, inteso non tanto come appendice scenografica ma come strumento narrativo con una forza drammaturgica autonoma. Con Studio Azzurro collabora alla regia video di *Camera astratta* realizzato con la compagnia di Giorgio Barberio Corsetti (Documenta8,

Kassel, 1988) e di *Kepler's Traum* opera video con musiche di Giorgio Battistelli (Festival Ars Electronica, Linz, 1990).

Sviluppando ulteriormente la sperimentazione visiva nel campo dell'opera musicale, sempre con la *factory* milanese, firma la regia di *Delfi* con il progetto vocale e musicale di Moni Ovadia e Piero Milesi, (Festival Suoni e Visioni, Milano 1994) e di *Striaz* opera notturna itinerante per coro e 12 videoinstallazioni con musiche di Luca Francesconi, (Mittelfest, Cividale del Friuli, 1996).

Nel 1993 inizia la collaborazione con il regista Daniele Abbado, con cui da un lato approfondisce l'utilizzo delle nuove tecnologie video in spettacoli multimediali quali *Fiume di Musica*, sempre con le musiche di Piero Milesi (Romaeuropa Festival, 1993), *Frammenti sull'Apocalisse* (Centro Videoarte, Ferrara, 1994) con le musiche di Nicola Sani, *Dokumentation n. 1* musiche di Helmut Ohering, (Teatro Caio Melisso, Spoleto, 1996), *Laborintus 2* di Luciano Berio, (Teatro Carlo Felice, Genova, 2001); dall'altro curando progetti visivi per l'opera lirica in *Tosca* (Teatro Regio, Torino, 1995), *Così fan tutte* (Teatro Massimo / Politeama Garibaldi, Palermo, 1997), *Freischütz* Accademia di S. Cecilia, Roma, 1998), *The rape of Lucretia* (Teatro Carlo Felice, Genova, 1999), *Tannhäuser* Accademia di S. Cecilia, Roma, 2001).

Ha curato inoltre la regia-video in *La clemenza di Tito*, regia di Denis

Krief (Teatro Comunale, Ferrara, 1998), *Il viaggio a Reims*, regia di Luca Ronconi (Rossini Opera Festival, 1999), *Sadko*, regia di Egisto Marcucci (Teatro La Fenice, Venezia, 2000), *Simon Boccanegra*, direzione di Claudio Abbado e regia di Carl-Philip von Maldeghem, (Teatro Comunale, Ferrara, 2001), *Attila*, regia di Franco Ripa di Meana (Teatro Comunale, Firenze, 2001).

Ultimamente ha realizzato immagini video per spettacoli lirici e di prosa fra cui *Vecchi tempi* di H. Pinter con la regia di R. Andò (ERT – Modena, Teatro Stabile di Catania, 2004), *Il talismano* da H. de Balzac con la regia di D. Pitoiset (Teatro Stabile di Torino, 2004), *Il maestro e Marta* di F. Arriva regia di Walter Pagliaro (Teatro Stabile di Catania, 2005), *Salmodia della Speranza* di David Maria Turollo regia di Giulio Mandelli (Duomo di Milano, 2005), *Progetto Mozart – Don Giovanni, Così fan tutte* (Arena di Verona e Teatro di Reggio Emilia, 2006).

GIUSEPPE RAPISARDA

regista del suono



Giuseppe Rapisarda, nato a Catania nel 1972, si è diplomato in Pianoforte, Musica Elettronica e Composizione presso l'Istituto Musicale "V. Bellini" di Catania.

Le sue composizioni – pubblicate da Ars Publica, CEC, Art Sheffield, Kolorform Records, TheDiagram, TaoX, Deep Wireless – hanno ricevuto riconoscimenti e sono state eseguite in importanti manifestazioni internazionali come il "2° Incontro Nazionale di Musica Elettroacustica - La Terra Fertile", INTERFACE 97 (Nuova Zelanda), Corpi del Suono Festival, Live Wires (Australia), 1st Symposium on Music and Computers (Grecia), III Simposio Nacional de Computacion Musica e Imagen (Argentina), Suonimmagine, Electro Acoustic Summer II – Logos Foundation (Belgio), SICMF (Korea), Sonic Residues 02 Festival (Australia), Festival Garage (Germania), D>ART (Australia), Nuit de la

musique acousmatique (Francia), Maxis Festival (UK), SFIFEM (USA), Sound Spaces (Australia), CIM, ICMC (USA). Ha collaborato con il Computer Music Journal e il Sonic Arts Network Diffusion.

Attualmente è docente di Musica Elettronica presso il Conservatorio "V. Bellini" di Palermo.

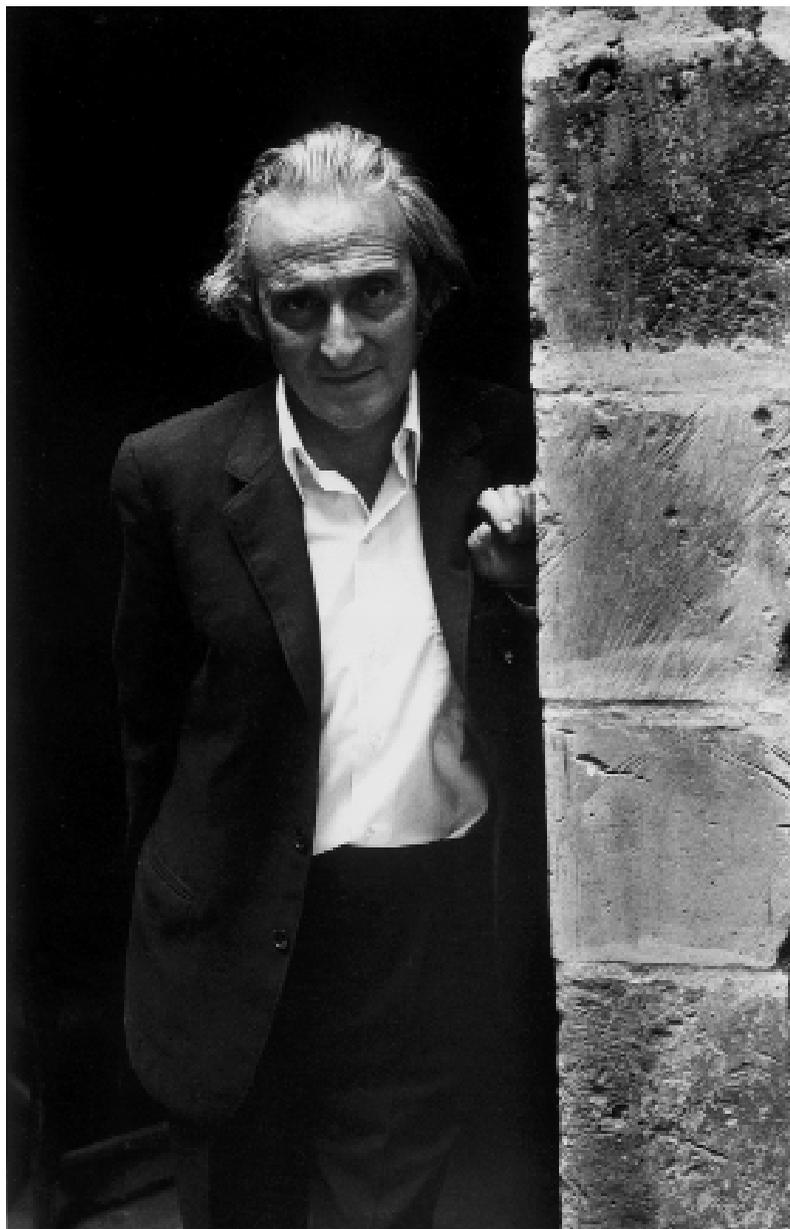
BORIS STETKA

regista collaboratore





Foto di Ferdinando Scianna, Vallelunga - Sicilia, 1964



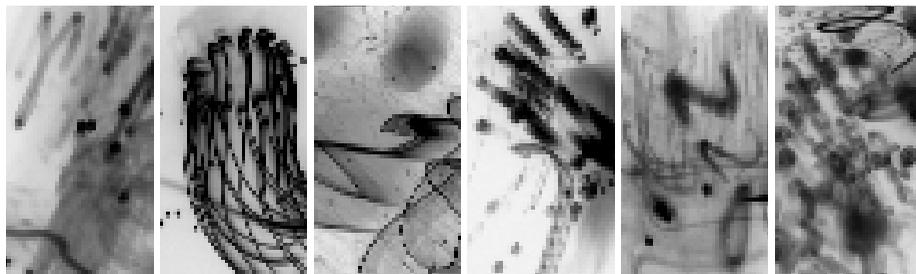
Antonino Uccello

(...)
la siesta è nuda e fresca
di canneti
ha pupille d'azzurro
e capelli di biada.

(...)
L'insonnia latra col cane
rode col tarlo il vecchio
letto di noce
s'insinua con la brezza
e ride sfrontata
da chissà che stagno
in gracchi di ranocchi.

da Antonino Uccello, *12 Frammenti d'un amore*, 1967

TEATRO MASSIMO
BELLINI
IL MASSIMO CHE C'È
Allegro assai



STAGIONE DEI CONCERTI 2006-2007

OTTOBRE

venerdì 13 - ore 21 (t. A)
sabato 14 - ore 17,30 (t. B)
DIRETTORE HUBERT SOUDANT
MAESTRO DEL CORO TIZIANA CARLINI
SOPRANO ANJA METZGER
SOPRANO CORNELIA ZINK
TENORE ROLF ROMEI
BASSO PETER LOBERT
musiche di W. A. Mozart

venerdì 20 - ore 21 (t. A)
sabato 21 - ore 17,30 (t. B)
DIRETTORE HUBERT SOUDANT
SOPRANO VALERIA ESPOSITO
musiche di W. A. Mozart

NOVEMBRE

venerdì 17 - ore 21 (t. A)
sabato 18 - ore 17,30 (t. B)
DIRETTORE STEFANO RANZANI
SOPRANO ARPINE RAHDJIAN
musiche di F. Schubert, G. Mahler

venerdì 24 - ore 21 (t. A)
L'arte vocale
nella musica sarda tradizionale

DICEMBRE

venerdì 22 - ore 21 (t. A)
sabato 23 - ore 17,30 (t. B)
DIRETTORE FABRIZIO M. CARMINATI
SOPRANO DANIELA SCHILLACI
BARITONO MARCO CAMASTRA
musiche di Cimarosa-Respighi,
G. Menotti, I. Berlin

GENNAIO

lunedì 22 - ore 21 (t. A)
PIANISTA GRIGORY SOKOLOV

FEBBRAIO

giovedì 1 - ore 21 (t. A)
venerdì 2 - ore 17,30 (t. B)
DIRETTORE TIZIANA CARLINI
musiche di J. Brahms, I. Pizzetti, F. Liszt

venerdì 23 - ore 21 (t. A)
sabato 24 - ore 17,30 (t. B)
DIRETTORE CORRADO ROVARIS
TROMBETTISTA MAURO MAUR
musiche di W. A. Mozart,
J. N. Hummel, G. Tartini, F. J. Haydn

MARZO

mercoledì 7 - ore 21 (t. A)
VIOLINISTA SERGEJ KRILOV
musiche di J. S. Bach, E. Ysaÿe,
L. Berio, N. Paganini

venerdì 23 - ore 21 (t. A)
sabato 24 - ore 17,30 (t. B)
DIRETTORE MARC SOUSTROT
musiche di C. Saint-Saëns,
G. Fauré, H. Berlioz

venerdì 30 - ore 21 (t. A)
sabato 31 - ore 17,30 (t. B)
DIRETTORE JAN CHALUPECKY
VIOLONCELLISTA ENRICO DINDO
musiche di D. Shostakovic, S. Rachmaninov

APRILE

venerdì 20 - ore 21 (t. A)
Vincitori del Concorso Busoni 2005
PIANISTA MARIANGELA VACATELLO
musiche di R. Schumann,
D. Shostakovic, F. Chopin

PIANISTA GIUSEPPE ANDALORO
musiche di L. van Beethoven,
A. Skrjabin, O. Messiaen

MAGGIO

venerdì 11 - ore 21 (t. A)
sabato 12 - ore 17,30 (t. B)
DIRETTORE LOU JA
CLARINETTISTA CALOGERO PALERMO
musiche di A. Dvorak, C. M. von Weber,
R. Schumann

sabato 19 - ore 21 (t. A)
PIANISTA MIKHAIL PLETNEV

GIUGNO

venerdì 8 - ore 21 (t. A)
sabato 9 - ore 17,30 (t. B)
DIRETTORE ALUN FRANCIS
MAESTRO DEL CORO TIZIANA CARLINI
musiche di R. Wagner, F. Liszt, S. Wagner

venerdì 15 - ore 21 (t. A)
sabato 16 - ore 17,30 (t. B)
DIRETTORE MARZIO CONTI
VIOLINISTA BORIS BELKIN
musiche di J. Sibelius, S. Rindine

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DEL TEATRO MASSIMO BELLINI



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali
e della Pubblica Istruzione



Comune di Catania



Provincia Regionale di Catania

Per informazioni rivolgersi al botteghino: infotel. 095 7150921 fax 095 316150 – sito web: www.teatromassimobellini.it

TEATRO MASSIMO
BELLINI



STAGIONE LIRICA E DEI BALLETTI 2007

19-20-21-23-24-25-26 gennaio
UNA LADY MACBETH DEL DISTRETTO DI MTSENK
di Dmitri Shostakovic
in lingua originale con soprattitoli in italiano (prima esecuzione a Catania)
allestimento e Compagnia del Teatro dell'Opera di Riga

9-10-11-13-14-15-16-17-18 febbraio
SPARTACUS
di Aram Khaciatourian
(prima esecuzione a Catania)
allestimento, solisti e corpo di ballo dello Yuri Grigorovich Theatre Ballet di Krasnodar

6-8-9-11-13-14-15-17-18 marzo
NORMA

di Vincenzo Bellini
nuovo allestimento in coproduzione con il Teatro Massimo di Palermo

19-21-22-24-26-28-29 aprile – 2 maggio
ANDREA CHÉNIER
di Umberto Giordano

nuovo allestimento del Teatro Massimo Bellini
23-24-25-26-27-29-30-31 maggio – 1 giugno
LA BELLA ADDORMENTATA

di Piotr I. Ciaikovski
allestimento, solisti e corpo di ballo del Teatro Statale del Balletto del Cremlino

30 ottobre – 2-3-4-6-7-9-10-11 novembre
TOSCA

di Giacomo Puccini
direttore Daniel Oren, regia Renzo Giacchieri, scene Raffaele Del Savio
interpreti principali, Adrienne Dugger, Salvatore Licitra, Alexandru Agache
allestimento del Teatro Massimo Bellini

6-7-9-11-12-14-15-16 dicembre
PLAMENY (Flammen)

di Ervin Schulhoff
in lingua originale con soprattitoli in italiano (prima esecuzione in Italia)
nuovo allestimento in coproduzione con il Teatro Nazionale di Praga

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DEL TEATRO MASSIMO BELLINI



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali
e della Pubblica Istruzione



Comune di Catania



Provincia Regionale di Catania

Per informazioni rivolgersi al botteghino: infotel. 095 7150921 fax 095 316150 – sito web: www.teatromassimobellini.it

Teatro Massimo Bellini

Direzione Artistica

Direttore artistico
Piero Rattalino

*Segretario artistico e
Responsabile della produzione*
Ignazio Monaco

Maestro del coro
Tiziana Carlini

Maestri collaboratori

Direttore musicale di palcoscenico
Carmen Failla

*Aiuto maestro del coro
con obbligo di altro maestro*
Gaetano Costa

Maestri collaboratori di sala
Sebastiano Spina
Leonardo Catalanotto

Maestri collaboratori di palcoscenico
Paola Selvaggio
Elda Laro

Maestro collaboratore alle luci e al ballo
Maria Scuto

Direttore di scena
Carmelo Caruso

Ispettore dell'orchestra
Ciro Mari

Aiuto-regista
Maria Drago

Responsabile dell'archivio musicale
Giovanni Attardo

Assistente alla direzione artistica
Maria Grazia Paruta

Direzione degli allestimenti scenici

Direttore allestimenti scenici
Arcangelo Mazza

Coordinatore tecnico
Giuseppe Spampinato

Scenografo realizzatore
Salvatore Tropea

*Capo reparto
macchinisti palcoscenico*
Antonio Maugeri

Capo reparto attrezzature
Francesco Barbera

*Capo reparto
macchinisti costruttori*
Vincenzo Faro

Capo reparto elettricisti
Salvatore Da Campo

Capo reparto sartoria f.f.
Maria Corsaro

Capo reparto magazzini
Antonino Curto

Direttore di sala
Gian Mario Mancuso

Direzione tecnica

Direttore tecnico
Adolfo Liseni

*Capo reparto
impianti elettrici*
Ugo Bonaccorso

*Capo reparto
impianti idrotermici ad interim*
Ugo Bonaccorso

*Capo reparto
attività di supporto e autoparco*
Antonino Guardo

*Capo reparto
prevenzioni incendi e opere edili ad interim*
Santo Angelo Leanza

*Capo reparto
audiovisivi*
Santo Angelo Leanza

Direzione amministrativa

Direttore amministrativo
Antonio Ferro

Capi settore

Organizzazione e personale
Delfo Di Giovanni

Economato, patrimonio e cassa
Gaetano Dorata

Contabilità
Angela Ferrara

Provveditorato e contratti ad interim
Antonio Ferro

Bilanci ad interim
Antonio Ferro

Trattamento economico
Antonio Petralia

Segreteria amministrativa
Antonino Scrima

Orchestra e coro del Teatro Massimo Bellini

ORCHESTRA

**PRIMO VIOLINO
DI SPALLA**

*Vito Imperato***

VIOLINI PRIMI

Salvatore Domina (concertino)

*Alessandra Borgese
Valentina Caiolo
Giovanni Cavallaro*

*Angelo Cipria
Massimo Cipria
Alessandro Cortese*

*Antonio D'Amico
Aldo Ferrente
Patrizia La Rosa*

*Concetta Lo Curcio
Adriano Murania
Aldo Piazzese*

*Giuseppe Rodante
Stefania Schembri*

VIOLINI SECONDI

*Marcello Spina
Piera Chiara
Alfio Cosentino*

*Giuseppe Costantino
Rosario Costarella
Antonio De Simone*

*Giuseppe Faranda
Agata La Rosa
Rossella Mandrà*

*Alessio Nicosia
Alistair Sorley
Francesca Torrisi*

*Aldo Traverso
Giuseppe Valastro*

VIOLE

*Bruno Boano
Giovanni Casano
Roberta Bullace*

*Patrizia Concas
Luigi De Giorgi
Vincenzo Di Ruggiero*

*Irene Marletta
Nicola Messina
Isidoro Paradiso*

*Antonino Presti
Aldo Randazzo
Vincenzo Sequenzia*

VIOLONCELLI
*Vadim Pavlov
Marco Bologna*

*Alfio Borzi
Giuseppe Bullace
Giuseppe Calanna*

*Antonio Di Credico
Gerardo Maida
Alessandro Longo*

Elena Sciamarelli

CONTRABBASSI

*Davide Galaverna
Nicola Malagugini
Andrea Benedetti*

*Angelo Caruso
Giuseppe Giacalone
Giorgio Giuffrida*

Quintino Medaglia

ARPA

Giuseppina Vergine

FLAUTI E OTTAVINO

*Giovanni Roselli
Salvatore Vella
Nunziata De Francesco*

Marcello Nicolosi

OBOI E CORNO INGLESE

*Stefania Giusti
Gaetano Lo Iacono
DUILIO BELFIORE*

*Angelo Palmeri**

CLARINETTI E CLARINETTO BASSO

*Giuseppe Casano
Domenico Gaglio
Lorenzo Lima
Alfio Lombardo*

FAGOTTI E CONTROFAGOTTO

*Angelo Valastro
Francesco Zanetti
Cristina Brandolini*
Patrizia Pane*

CORNI

*Antonio Anfuso
Giovanni Pellerito
Sebastiano Basile
Giuseppe Episcopo
Rocco Vitaliano*

TROMBE

*Carmelo Fede
Giacchino Giuliano
Salvatore Episcopo
Giuseppe Raciti*

TROMBONI E TROMBONE BASSO

*Vincenzo Paratore
Sebastiano Ramaci
Armando Di Pietro
Giuseppe Mangiameli*

BASSO TUBA

Antonio Coschina

TIMPANI

*Ivan S. Minuta
Marco Odoni*

PERCUSSIONI

*Francesco Minuta
Francesco Maggiore*

PERCUSSIONI CON OBBLIGO DELLE TASTIERE

Marina Borgo

FLAUTI E OTTAVINO

Giovanni Roselli

Salvatore Vella

Nunziata De Francesco

Marcello Nicolosi

CORO

MAESTRO DEL CORO

*Tiziana Carlini***

AIUTO MAESTRO DEL CORO

*Gaetano Costa***

SOPRANI PRIMI

*Graziella Alessi
Maria Pia Arena
Aurora Bernava
Rosaria Campisi
Claudia Caristi
Maria Cocimano
Maria Rita Cuordileone
Daniela Giambra
Concetta Lanteri
Patrizia La Sala
Giovanna Lo Cicero
Natalina Privitera*

SOPRANI SECONDI

*Maria Grazia Calderone
Mirella Cali
Maria A. Di Benedetto
Carmela la Colla
Giuseppina Piscopo
Provvidenza Puglisi
Maria Laura Zappala*

MEZZOSOPRANI

*Francesca Aparo
Concetta Cannavò
Lucia Fiore
Antonina Fioretti
Elvira Franco
Antonella Guida
Letizia Mari
Carmen Luisa Nicolosi*

CONTRALTI

*Rosa Maria Cultrera
Grazia Ferrara
Angela Grasso
Elena Lacalamita
Silvana Licciardello
Maria Teresa Migliarese
Loretta Nicolosi
Patrizia Perricone
Salvatrice Rapisarda*

TENORI PRIMI

*Salvatore Bonaffini
Giuseppe Cali
Matteo Condorelli
Biagio D'Anna
Riccardo Di Stefano
Salvatore Filace
Giovanni Monti
Salvatore Nicoloso
Massimo Ruta
Salvatore Samperi*

TENORI SECONDI

*Antonino Alecci
Mariano G. Brischetto*
Ferdinando Musumeci
Armando Nilletti
Marcello Pace
Vincenzo Rendo
Barbaro Sciuto
Pietro Valguarnera*

BARITONI

Massimiliano Bruno
Paolo La Delfa
Mario Licciardello
Salvatore Mangano
Domenico Morizzi
Salvatore RIELA
Salvatore Todaro
Alberto Tomarchio*

BASSI

*Roberto Agnello
Cosimo Arena
Daniele Bartolini
Roberto Bosco
Marcello Midolo
Maurizio Muscolino*
Giovanni Puglisi
Salvatore Raciti
Concetto Rametta
Dario Russo
Mario Sapienza
Emilio Strazzeri*

** con contratto stagionale
** con contratto di natura
professionale*

*In corsivo sono indicate
le prime parti*



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali ed
Ambientali e della Pubblica Istruzione



Regione Siciliana
Assessorato Regionale del Turismo,
delle Comunicazioni e dei Trasporti
Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo



Comune di Catania



Provincia Regionale di Catania

settore comunicazione

Responsabile

Caterina Rita Andò

Addetto stampa

Fabio Albanese

Pubbliche Relazioni

Antonella Fedè

Pubblicità e Amministrazione

Maria Pia Vadalà

Libretto a cura

del settore comunicazione

E-mail: ufficiostampa@teatromassimobellini.it

sito web: www.teatromassimobellini.it

Progetto grafico e impaginazione

Jacopo Leone

Redazione

Giovanni Idonea

La foto di copertina e quelle delle pagine ... sono tratte dal volume di
Ferdinando Scianna *Dormire, forse sognare*, editore Art& 1997

Stampa

Tipografia Anfuso (CT)